

Tale Comitato è composto da cinque rappresentanti ministeriali (di cui uno con funzioni di Presidente), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI ed ha il compito, oltre quello di garantire un uso delle risorse pubbliche coerente con le finalità degli strumenti stessi, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione. Il Comitato Agevolazioni, per le attività a valere sul Fondo 394/81, ha approvato, nel corso del 2015, 151 operazioni per un importo di 87 milioni di euro (rispetto a 172 operazioni per un importo di 115 milioni di euro nel 2014) mentre per le attività a valere sul Fondo 295/73 ha approvato, nel corso del 2015, 83 operazioni per un importo di 5.195 milioni di euro (rispetto a 119 operazioni per un importo di 2.416 milioni di euro nel 2014).

Il Cda ha visionato l'informativa degli uffici preposti alla rendicontazione il 21 aprile 2016 ed in data 22 aprile 2016 il Comitato Agevolazioni li ha approvati.

- Servizi professionali e attività di promozione e sviluppo

La Simest fornisce, come si è detto in precedenza, anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale, tra i quali: attività *di business scouting* (ricerca di opportunità all'estero), attività di *financial advising* (consulenza ed assistenza economico-finanziaria) iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest. Nel 2015, come negli anni precedenti, la Simest ha affiancato le imprese italiane nella ricerca di commesse, investimenti e partner esteri svolgendo anche un'attività di consulenza (intesa prevalentemente come una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero) che ha fatto da supporto tecnico per le più varie missioni imprenditoriali e per la realizzazione di specifici progetti di investimento.

L'attività di consulenza ha una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero e pertanto viene svolta nel corso delle missioni imprenditoriali ed in fase di realizzazione di specifici progetti di investimento.

Le attività di promozione e sviluppo sono proseguite nel 2015 e si sono rivolte sia alla realizzazione di iniziative nel mercato nazionale per la diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dalla società alle imprese italiane, sia alla partecipazione a missioni all'estero durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende italiane coinvolte.

SIMEST ha partecipato con le proprie risorse professionali che operano in tutte le regioni, a seminari Paese ed incontri settoriali tematici per la presentazione delle opportunità di investimento e degli strumenti a

favore dell'internazionalizzazione, fornendo assistenza alle imprese e curando gli aspetti organizzativi ed i rapporti con le Istituzioni locali.

Inoltre SIMEST, anche quest'anno, ha preso parte alle 15 tappe del *roadshow*, pianificato dalla “Cabina di Regia per l'internazionalizzazione” - istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale - che vede tutti i soggetti, pubblici e privati, del “Sistema Italia”, impegnati in un'azione congiunta di promozione degli strumenti pubblici sul territorio nazionale.

Nel corso del 2015 SIMEST ha preso parte a 13 missioni istituzionali ed imprenditoriali nei seguenti Paesi: Algeria, Arabia Saudita, Azerbaijan, Cile, Cina, Colombia, Congo, Cuba, Egitto, Etiopia, Ghana, Marocco e Mozambico.

Nell'ambito dell'attività di finanza multilaterale presso la Commissione Europea, SIMEST ha partecipato per tutto il 2015 ai vari *board* dei Trust Funds UE, oltre alla Piattaforma del *Group of Experts* (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario, con particolare riguardo al settore privato ed alla finanza sul clima. Nel corso delle riunioni dei gruppi tecnici, sono state affrontate le problematiche attualmente esistenti sui *blending mechanisms* e la società ha lavorato al miglioramento della *governance* degli strumenti (NIF, IFCA, AIF, LAIF, ecc.), con un approfondimento sul settore privato.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 I risultati per il 2015

Il Margine di intermediazione alla fine del 2015 presenta un saldo positivo pari a 47,6 ml, sostanzialmente stabile rispetto ai 47,4 ml del 2014.

L'utile netto dell'anno si attesta su 4,2 ml, in netta diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio precedente (7,5 ml).

Il patrimonio netto al 31.12.2015 ammonta a 315,7 ml (314,4 ml nel 2014), con un aumento di circa 1,3 ml sull'esercizio precedente.

5.2 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

A partire dal presente esercizio, la SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) prevista dal d.lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 (“Decreto IAS”), come modificato dal d.l. n. 91/2014 (“Decreto Competitività”).

Al fine di consentire la comparazione con il bilancio dell'esercizio precedente, sono stati riclassificati i dati dell'esercizio 2014 adeguandoli ai nuovi principi contabili IAS/IFRS.

L'Assemblea ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad una società di revisione, la quale in data 12 aprile 2016, ha certificato il Bilancio 2015.

Il Collegio sindacale, in data 12 aprile 2016, ha espresso il parere positivo all'approvazione del bilancio 2015.

Tale bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 marzo 2016 e dall'Assemblea degli azionisti il 28 aprile 2016.

5.2.1 Il conto economico

Si riporta qui di seguito la tabella del conto economico

Tabella 6 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2015	2014	Variazione ass.	Δ %
Proventi da investimenti in partecipazioni	29.101.326	29.231.345	-130.019	0%
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.210.470	-2.578.995	368.525	-14%
Commissioni attive	18.746.093	20.485.148	-1.739.055	-8%
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	1.866.608	168.842	1.697.766	1006%
Altri proventi finanziari	52.401	60.976	-8.575	-14%
Margine di intermediazione	47.555.958	47.367.316	188.642	0%
 Rettifiche e riprese di valore su crediti	 -12.777.491	 -8.955.422	 -3.822.069	 43%
Spese amministrative	-21.914.911	-18.981.449	-2.933.462	15%
a) spese per il personale	-15.233.116	-13.128.283	-2.104.833	16%
b) altre spese amministrative	-6.681.795	-5.853.166	-828.629	14%
Altri (oneri) e proventi di gestione	12.875	95.489	-82.614	-87%
Risultato di gestione	12.876.431	19.525.934	-6.649.503	-34%
 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	 -1.548.995	 -1.756.154	 207.159	 -12%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-41.900	-42.631	731	-2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-152.048	-275.155	123.107	-45%
Utile (perdita) prima delle imposte	11.133.488	17.451.994	-6.318.506	-36%
 Imposte sul reddito di esercizio	 -6.880.569	 -9.979.652	 3.099.083	 -31%
 Utile (perdita) di esercizio	 4.252.919	 7.472.342	 -3.219.423	 -43%

La gestione economica dell'esercizio 2015 evidenzia un utile di periodo di 4,3 ml in diminuzione di 3,2 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (7,5 ml). Vari fattori hanno influenzato il risultato d'esercizio 2015, correlati anche alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS. In particolare si segnalano la riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all'esercizio precedente di cui alla voce “Commissioni attive”, l'impatto delle rettifiche di valore su crediti, gli accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente e l'aumento dei costi.

Riguardo alle componenti economiche positive, la voce più rilevante è quella dei “Proventi da investimenti in partecipazioni” che ammonta a 29,1 milioni di euro (29,2 milioni di euro nel 2014), in linea con l'esercizio precedente, e riguarda i corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni.

Altra voce di rilievo, seppure in diminuzione, è rappresentata dalle “Commissioni attive” che si sostanziano in 18,7 ml (20,5 ml nel 2014) e che si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (del Fondo di Venture Capital, del Fondo 394/81, del Fondo 295/73 e del Fondo Start Up). La riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto

all'esercizio precedente è dovuta, come già anticipato, ai riflessi della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sulle modalità di quantificazione delle commissioni stesse.

La voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” evidenzia il saldo positivo di 1,9 ml (0,2 ml nel 2014) relativo agli utili da valutazione *mark to market* di due strumenti finanziari (0,5 milioni di euro), ai differenziali passivi riguardanti le stesse operazioni (0,7 ml) ed agli utili derivanti da cessioni di crediti per impieghi in partecipazioni (2,1 ml).

Fra le componenti dei costi, che registrano un aumento del 63 per cento (da 27,8 ml del 2014 a 34,7 ml) rilevano in particolare le “spese amministrative” ammontanti a 21,9 ml, che hanno registrato un incremento del 15 per cento rispetto al 2014 (19 ml). Tale importo si riferisce per 15,2 ml a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR e missioni) e per 6,7 ml a spese amministrative in senso stretto (di funzionamento). La causa dei maggiori oneri accertati nell'esercizio è da addebitare, secondo la società, agli incentivi all'esodo ed anche all'incremento delle risorse in organico, oltre che ai costi sostenuti nel 2015 (non presenti nel 2014) per la gestione di programmi Ministeriali (Ministero dello sviluppo economico), che peraltro trovano un correlato ricavo tra le “Commissioni attive”.

Sull'utile in diminuzione ha inoltre inciso, oltre quest'ultima voce, l'incremento delle rettifiche di valore su partecipazioni e crediti che presentano un saldo negativo pari a 12,8 ml (9 ml nel 2014).

Il “Margine di intermediazione” dell'esercizio 2015 evidenzia comunque un saldo positivo pari a 47,6 milioni di euro (47,4 milioni di euro nel 2014).

Anche il risultato di gestione dell'esercizio 2015 presenta un saldo positivo pari a 12,9 milioni di euro, seppure in diminuzione rispetto al precedente esercizio (19,5 milioni di euro nel 2014), che risulta influenzato anch'esso dai suddetti fattori non ricorrenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2015.

Va comunque evidenziato che le spese amministrative, con un importo complessivo nel 2015 di 21,9 ml, rappresentano circa il 63 per cento circa del totale dei costi, ammontanti complessivamente a 34,7 ml (27,8 ml nel 2014).

5.2.2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto della Simest al 31.12.2015 si sostanzia in 315,7 ml (314,4 ml al 31 dicembre 2014) e risulta aumentato di circa 1,3 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'utile conseguito. Esso comprende le voci di Stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovraprezzi di emissione” ed “Utile d'esercizio 2015”.

In particolare nell'anno 2015 il patrimonio netto si sostanzia in 164,6 ml di capitale e in riserve per 145,1 ml rappresentando queste ultime circa il 46 per cento dell'intero patrimonio netto, considerato

che per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS l'importo di tali riserve tiene conto del passaggio di destinazione dei fondi rischi generici alla riserva *First Time Adoption*.

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale e dello stato patrimoniale riclassificato.

Tabella 7 - Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE -	2015	2014	Variazione assoluta	Δ %
VOCI ATTIVO				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.033	46.191	5.842	13%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.974	1.110.473	-670.499	-60%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.164.569	5.314.569	-150.000	-3%
Crediti per investimenti in partecipazioni	480.034.847	474.558.035	5.476.812	1%
Altri crediti finanziari	4.659.721	4.535.896	123.825	3%
Attività materiali	174.810	145.816	28.994	20%
Attività immateriali	273.921	191.136	82.785	43%
Attività fiscali	4.568.247	4.038.724	529.523	13%
a) correnti	1.857.575	1.269.131	588.444	46%
b) anticipate	2.710.672	2.769.593	-58.921	-2%
Altre attività	10.168.957	9.621.644	547.313	6%
TOTALE ATTIVO	505.537.079	499.562.484	5.974.595	1%
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO				
Debiti per finanziamenti	175.840.281	172.055.394	3.784.887	2%
passività finanziarie di negoziazione	874.324	1.364.785	-490.461	-36%
altre passività	7.467.146	5.708.932	1.758.214	31%
TFR	3.513.978	3.792.675	-278.697	-7%
Fondi per rischi ed oneri	2.137.985	2.245.144	-107.159	-5%
a) altri fondi	2.137.985	2.245.144	-107.159	-5%
Capitale	164.646.232	164.646.232	0	0%
sovraprezzo di emissione	1.735.551	1.735.551	0	0%
Riserve	145.068.663	140.541.429	4.527.234	3%
-di cui riserva FTA	63.526.684	60.233.483	3.293.201	5%
Utile(perdita) di esercizio	4.252.919	7.472.342	-3.219.423	-43%
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	505.537.079	499.562.484	5.974.595	1%

Tabella 8 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in milioni)

Stato patrimoniale riclassificato	2015	2014	%
Totale attività	505,6	499,6	1
Crediti per investimenti in partecipazioni	480,0	474,6	1
Debiti per finanziamenti	175,8	172,0	2
Patrimonio netto	315,7	314,4	0

Al 31 dicembre 2015, lo stato patrimoniale presenta attività per 505,5 milioni di euro (499,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), con un aumento di 5,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. (+1 per cento).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle “partecipazioni” e ammonta a 480 ml (474,6 ml al 31.12.2014) venendo a costituire circa il 95 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE. Come riferisce la stessa società, il valore contabile degli impieghi in partecipazioni differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (514 ml) in precedenza evidenziato perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Il consistente aumento del valore complessivo di tali quote (circa 6 ml) si è rilevato a seguito della dinamica delle nuove acquisizioni e dismissioni avvenute nel corso del 2015. Tale aumento, come in precedenza accennato, ha però ulteriormente accresciuto l'indebitamento presso il sistema bancario per il quale si raccomanda estrema prudenza.

Gli “Altri crediti finanziari” per 4,7 ml nel 2015 e 4,5 nel 2014 si riferiscono i mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al 31 dicembre 2015 ammontano a 5,2 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rappresentano la partecipazione in FINEST spa.

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle “Altre attività”, pari a 10,2 ml (9,6 ml al 31 dicembre 2014), che comprende principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 9,2 milioni di euro (8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed anticipi a fornitori per 0,5 milioni di euro.

Gli investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali, sostenuti in particolare per l'aggiornamento del *software* relativo alla gestione delle attività operative di Simest e per le spese sostenute con utilità pluriennale relative alla definizione di un piano di sviluppo aziendale, rilevano un importo complessivo di 0,3 ml.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2015, i “Debiti per finanziamento” ammontano a circa 175,8 ml (172,1 ml nel 2014), con un aumento del 2 per cento rispetto del 2014 e rappresentano l'utilizzo di linee di credito prevalentemente verso istituti bancari. Le attività finanziarie svolte durante l'esercizio derivanti soprattutto dai flussi relativi agli impieghi ed alle dismissioni in partecipazioni ed il relativo consistente aumento del portafoglio hanno richiesto, anche per l'esercizio 2015, l'utilizzo di linee di credito.

La voce “Altre passività” ammonta a 7,5 milioni di euro (5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 2,0 milioni di euro (1,5 milioni di

euro al 31 dicembre 2014) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 4,0 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

La voce “Fondi per rischi ed oneri”, pari a 2,1 ml (in linea con il 2014), è costituita a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi con terzi e con il personale dipendente, nonché ad oneri connessi alle convenzioni con il Ministero dello sviluppo economico.

Al 31 dicembre 2015 gli impegni finanziari, che riguardano principalmente le quote di partecipazione Simest nei progetti approvati, ammontano complessivamente ad oltre 370 milioni di euro (357 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 77 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2014); quelli assistiti da garanzie reali a 21 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Di seguito una tabella da cui si evidenzia l'aumento.

Tabella 9 - Garanzie e impegni

(dati in ml)

	2015		2014	
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	79%	370	77%	357
Impegni garantiti da istituti finanziari e	16%	77	20%	92
Impegni assistiti da garanzie reali	5%	21	3%	16
TOTALE IMPORTO VERSATO		468		465

Come già evidenziato il patrimonio netto al 31.12.2015 ammonta a 315,7 ml con un aumento di circa 1,3 ml rispetto al 31.12.2014. E' da notare comunque, come per gli anni pregressi, che le partecipazioni, le quali al 31.12.2015 raggiungono un valore complessivo di 480,0 ml, sono superiori al patrimonio netto.

Di seguito una tabella sulle variazioni del patrimonio netto.

Tabella 10 - Variazioni patrimonio netto

5.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale della Simest alla fine dell'esercizio finanziario 2015, ammonta complessivamente ad euro 164.646.231,88 (valore rimasto pressoché invariato dalla fine dell'esercizio 1998). La Cassa depositi e prestiti s.p.a., a seguito del trasferimento della quota già in possesso del Ministero dello sviluppo economico, detiene una quota del 76 per cento (pari a 125,14 ml) mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (pari a 39,50 ml). L'Assemblea della Simest è costituita sulla base di tali proprietà azionarie.

Si riporta qui di seguito la composizione del capitale sociale e degli azionisti, da cui emerge che i principali azionisti sono la Cassa depositi e prestiti con circa il 76 per cento, l'Unicredit s.p.a. con circa il 12,8 per cento e l'Intesa Sanpaolo s.p.a. con circa il 5,3 per cento:

Tabella 11 - Capitale sociale e azionisti

AZIONISTI	Capitale sottoscritto e versato in euro	% di partecipazione	Azioni numero
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	125.139.130,48	76,00485541	240.652.174
Unicredit S.p.A.	21.091.941,00	12,8104608	40.561.425
Intesa Sanpaolo S.p.A.	8.805.030,00	5,34784787	16.932.750
Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.	2.600.000,00	1,57914334	5.000.000
E.N.I. S.p.A.	2.144.259,00	1,3023432	4.123.575
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.743.300,00	1,05881561	3.352.500
BNL S.p.A.	1.307.475,00	0,79411171	2.514.375
Isveimer S.p.A. in liquidazione	585.000,00	0,35530725	1.125.000
EFIBANCA S.p.A.	435.825,00	0,2647039	838.125
Banca Popolare di Sondrio	286.650,00	0,17410055	551.250
UBI Banca - Unione di Banche italiane	226.200,00	0,13738547	435.000
ICCREA BANCA S.p.A.	226.087,16	0,133731694	434.783
Associazione I.R.S.I.	5.850,00	0,00355307	11.250
CONFCOOPER Soc. Coop. a r.l.	3.050,84	0,00185297	5.867
Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo S.c.a.r.l.	1.778,92	0,00108045	3.421
Totale	164.601.577,40	99,96	316.541.495
<i>Sistema CONFINDUSTRIA</i>			
CONFINDUSTRIA	7.066,80	0,00429211	13.590,00
Unindustria Bologna	5.235,88	0,00318008	10.069,00
Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE	4.228,12	0,002568	8.131,00
Unione industriale Torino	4.228,12	0,002568	8.131,00
FEDEREXPORT	2.972,84	0,00180559	5.717,00
Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma	2.642,64	0,00160504	5.082,00
Associazione Industriale Bresciana	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Associazione industriali Provincia di Trento	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Federazione Regionale Industriali del Veneto	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Federazione Regionale Industriali Friuli Venezia Giulia	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Unione Industriali Provincia di Avellino	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Unione Nazionale Industria Conciaria	1.755,00	0,00106592	3.375,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze	1.560,00	0,00094749	3.000,00
Federazione ANIE	1.390,48	0,00084453	2.674,00
Associazione Industriali Pistoia	1.170,00	0,00071061	2.250,00
Associazione Industriali Modena	585,00	0,00035531	1.125,00
Assoimprenditori Alto Adige	585,00	0,00035531	1.125,00
Associazione Industriali Provincia di Belluno	585,00	0,00035531	1.125,00
UCIMU - Sistemi per produrre	585,00	0,00035531	1.125,00
SISTEMA MODA ITALIA	585,00	0,00035531	1.125,00
Unione Industriali della Provincia di Bergamo	585,00	0,00035531	1.125,00
Totale Sistema CONFINDUSTRIA	44.654,48	0,02712147	85.874,00
Totale complessivo	164.646.231,88	100,00	316.627,37

La Simest era stata istituita prevedendo un capitale sociale di 498 miliardi di lire corrispondenti a 257,20 ml di euro, da sottoscrivere per 250 miliardi di lire, pari al 51 per cento circa, dal Ministero dello sviluppo economico, e per 248 miliardi di lire, pari al restante 49 per cento circa, dai soci privati di minoranza. Invece al 31/12/2015 il capitale della Simest, come sopra già detto, ammonta a 164,6 ml, valore rimasto pressoché invariato rispetto a quello esistente al 31/12/1998.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato più volte l'aumento del capitale fino alla concorrenza del valore di 257,20 ml, tuttavia gli azionisti privati non hanno mai fatto effettivamente fronte agli aumenti deliberati.

6. Il Contenzioso

Per quanto riguarda *la Legge n. 100/90 e il Fondo di Venture Capital* le posizioni complessivamente in contenzioso al 31 dicembre 2015 sono 86 (al 31 dicembre 2014 invece n.75) mentre al 30.09.2016 il numero degli stessi è sceso a 77, di cui 55 riguardanti anche il Fondo di *Venture Capital*

In particolare, delle suddette 77 posizioni in corso:

- 16 sono relative a pre-contenziosi, trattative in corso per il rientro del credito o transazioni concluse in esecuzione delle quali SIMEST sta ricevendo dei pagamenti.

Tali 16 posizioni corrispondono a crediti, in linea capitale, pari a circa euro 11.000.000 per le partecipazioni detenute in proprio dalla SIMEST e a circa euro 12.500.000 per quelle detenute per conto del Fondo di Venture Capital.

- 61 posizioni riguardano contenziosi e, precisamente:

- 2 imprese nei cui confronti sono stati ottenuti decreti ingiuntivi;
- 33 imprese in fallimento;
- 2 imprese in amministrazione straordinaria;
- 24 imprese in concordato preventivo.

Tra le imprese in concordato preventivo, le più rilevanti sono Cofirm Srl e Montefibre Spa.

Tali 61 posizioni corrispondono a crediti, in linea capitale, per euro 24.000.000 circa per le partecipazioni detenute in proprio dalla SIMEST e per euro 36.000.000 circa per quelle detenute per conto del Fondo di Venture Capital.

Per quanto riguarda *Parmacotto spa* si è già dato atto nella precedente relazione di come gli organi, al tempo in carica, a seguito della situazione di incertezza che continuava a persistere, avessero ritenuto opportuno avvalersi del ricorso all'art. 161 L.F. al fine di tutelare e garantire la continuità della gestione aziendale ed anche al fine di operare in sicurezza per dare seguito alla redazione del piano industriale ed alla approvazione del bilancio.

Il CdA di *Parmacotto*, seppur nella situazione di incertezza, essendo l'attività di risanamento tuttora in corso, ha ritenuto ragionevole il mantenimento della continuità aziendale per la presenza di un piano industriale ormai praticamente terminato nella sua rappresentazione numerica che prevede l'intervento di soggetti terzi.

Quindi il CdA ha disposto di ripianare la perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 28 febbraio 2015 mediante l'integrale abbattimento del capitale sociale, la soppressione del valore nominale delle azioni e la ricostituzione del capitale ad un importo fino a euro 3.618.358 mediante aumento a pagamento con emissione di un numero di azioni fino a 3.618.358 azioni che soggetti terzi

si sono riservati di sottoscrivere ad un prezzo corrispondente all'aumento del capitale sociale, con richiesta ai soci ed agli aventi diritto di rinunciare in sede di atto al diritto di opzione loro spettante al fine di consentire la sottoscrizione dell'intero capitale sociale da parte dei soggetti terzi. La richiesta di concordato preventivo da parte della società è tuttora in corso di approvazione da parte del Tribunale.

Simest ha un credito nei confronti di Cofirm srl, società controllante di Parmacotto che è posta in liquidazione, per 11.000.000 di euro. Tale credito è stato ricompreso fra quelli in contenzioso, dovendosi trattare unitamente alle vicende di Parmacotto spa.

Nel frattempo a carico di Parmacotto e di alcuni suoi esponenti, è stato aperto un procedimento penale, ancora in atto, nell'ambito del quale è stato disposto un sequestro preventivo fino all'ammontare di 11 milioni finalizzato alla confisca della somma ricevuta da Parmacotto da SIMEST (decreto di sequestro del GIP Tribunale di Parma del 13 luglio 2016; ordinanza del Tribunale del Riesame di Parma del 29 settembre 2016; decreto di sequestro del GIP Tribunale di Modena del 17 ottobre 2016).

Il contenzioso relativo alla gestione di *fondi pubblici di agevolazione* (*Fondo contributi Legge 295/73 e Fondo Rotativo Legge 394/81*) si sostanzia in 5 (in linea con il 2014) procedimenti giudiziari per il fondo 295/73 e in n. 221 (in aumento rispetto al 2014 ove si sostanzavano in n. 205) procedimenti per il fondo 394/81.

Riguardo al fondo 394/81 le operazioni con procedimenti giudiziari sono così costituite:

- 115 si riferiscono a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o inserimento nei mercati esteri;
- 33 si riferiscono a finanziamenti per studi di fattibilità;
- 3 a finanziamenti per programmi di assistenza tecnica;
- 70 ad operazioni di patrimonializzazione.

A tali procedimenti giudiziari vanno aggiunti ulteriori 6 procedimenti nei confronti dei garanti Banca Popolare di Garanzia, Consorzio Europeo di Garanzia, Vittoria Assicurazioni, Europe Insurance Group (E.I.G.), Confidi Prof e SIC.

L'insieme del contenzioso è relativo a crediti per un ammontare complessivo di euro 63.406.500 (nel 2014- euro 61.297.568,75).

Si rileva in merito al contenzioso in essere per il fondo *ex lege* n. 394/81, legato a risoluzioni contrattuali su finanziamenti parzialmente o per nulla garantiti, che esso risulta in aumento rispetto al precedente esercizio. In merito è stato quindi effettuato dalla società anche per il 2014 un monitoraggio più costante ed assiduo.

Per quanto concerne il Fondo 295/73 i procedimenti giudiziari sono i seguenti:

- n. 2 si riferiscono ad operazioni ai sensi della legge n. 100/90 (insinuazione della Simest nel passivo delle procedure fallimentari per il recupero delle somme dovute);
- n. 3 si riferiscono ad operazioni di credito all'esportazione

A tale ultima tipologia fa riferimento la vicenda *Ilva spa*, di cui si è già dato atto, relativa ad una truffa ai danni dello Stato dell'ammontare di circa 100 ml, realizzata attraverso l'ottenimento di contributi pubblici, erogati da Simest ad una società senza che questa ne avesse diritto (vicenda ILVA spa). Nel mese di luglio 2014 la terza sezione penale del Tribunale di Milano ha condannato esponenti di vertice del Gruppo Riva per i reati di associazione per delinquere e truffa e a pagare una provvisionale di 15 ml al Ministero dello sviluppo economico, che si era costituito parte civile nei loro confronti. Inoltre, i giudici della terza sezione penale del Tribunale di Milano hanno condannato gli stessi al risarcimento del danno al Ministero citato, da quantificare in sede civile.

Il Tribunale ha, altresì, stabilito che non potranno essere versati i contributi già deliberati da Simest in favore di Ilva e che il gruppo Riva dovrà rimborsare i contributi già ricevuti per agevolare le esportazioni. Simest ha quindi proceduto ad insinuarsi per l'importo dovuto in restituzione a seguito della revoca dei contributi erogati per un importo pari ad € 103.402.740,12 (oltre maggiorazioni dovute per legge).

Tale revoca è stata deliberata dal Comitato Agevolazioni, il 7 maggio 2015 e a seguito della sentenza di condanna del Tribunale di Milano (del 21 luglio 2014) che ha statuito l'illegittima percezione delle agevolazioni concesse (confermata successivamente in Appello in data 18 giugno 2015).

Il provvedimento di revoca è stato impugnato dall'Ilva SpA con ricorso presentato innanzi al TAR Lazio attualmente in corso. Simest provvederà a costituirsi in giudizio.

A seguito di tale vicenda la società (Simest è responsabile della fase istruttoria delle domande di agevolazione a valere sul Fondo 295 e non anche della fase decisoria di competenza del Comitato Agevolazioni), ha provveduto al rafforzamento delle modalità operative legate alla concessione di agevolazioni da parte del preposto Comitato Agevolazioni. È stata redatta una proposta di circolare concordata fra le strutture Simest e le funzioni di controllo interno e legale di CdP volta ad introdurre ulteriori controlli istruttori. Tale circolare, la n. 1/2015, è stata approvata dal Comitato Agevolazioni il 20 febbraio 2015.

Con riferimento alle partecipazioni critiche, come si evince dal verbale del Collegio Sindacale del 21 gennaio 2016, si evidenzia in proposito che la società ha effettuato, nel 2015, interventi strutturati emanando un nuovo Regolamento Investimenti (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2015) e aggiornando i Regolamenti del Comitato investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni (emanati il 23 novembre 2015 dall'Amministratore Delegato), volti ad un miglioramento del quadro normativo interno.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2015 la Simest ha proseguito nell'attività volta all'internazionalizzazione delle aziende italiane, fornendo assistenza ad un segmento di imprese che si sono avvalse delle opportunità generate dagli strumenti forniti dalla stessa Simest.

Nel 2015 la società ha approvato 59 progetti (62 progetti nel 2014) che comprendono 35 nuovi progetti di investimento in società estere, 6 progetti di aumento di capitale e 18 ridefinizioni di investimenti precedenti. Si rileva quindi una leggera diminuzione del numero delle iniziative che nell'anno precedente si sostanziano in 62 progetti ma con un impegno finanziario in linea con il precedente esercizio (da 129,6 ml del 2014 a 130 ml).

Tali investimenti in partecipazioni, effettuati dalla società sulla base dei progetti presentati dagli imprenditori italiani, hanno riguardato varie aree geografiche ed in particolare l'America centro settentrionale.

A seguito delle partecipazioni acquisite e dismesse nell'esercizio risulta, alla data del 31.12.2015, un portafoglio di partecipazioni Simest in 243 (257 nel 2014) società all'estero (extra UE) per un valore complessivo di 514 ml (in linea con il 2014 con 497 ml). Si evidenzia in proposito che la Simest ha effettuato, nel 2015, interventi strutturati emanando un nuovo Regolamento Investimenti (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2015) e aggiornando i Regolamenti del Comitato investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni (emanati il 23 novembre 2015 dall'Amministratore Delegato), volti ad un miglioramento del quadro normativo interno.

Relativamente ai fatti gestionali, a partire dal presente esercizio, la SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) e ciò ha comportato indubbi riflessi sulla gestione e ha richiesto anche la riclassificazione dei dati dell'esercizio 2014 per adeguarli ai nuovi principi.

Il conto economico presenta un utile di esercizio di 4,3 ml, in diminuzione di 3,2 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (7,5 ml) principalmente a causa della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, della riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici, dell'impatto delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente. Il margine d'intermediazione è di 47,6 ml, in linea con l'esercizio precedente, a fronte di un totale di costi di 56,5 ml in aumento del 21 per cento rispetto al 2014 (46,8 ml).

La voce più rilevante dei ricavi è rappresentata dai “proventi da investimenti in partecipazioni” che riguardano prevalentemente i corrispettivi derivanti dagli impegni in partecipazioni, legati

all’attività di investimento ed ammontanti ad euro 29,1 ml, in linea con il precedente esercizio (29,2 ml nel 2014).

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle “Commissioni attive”, seppure in diminuzione, che riguardano i compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati, circa 18,7 ml (20,5 ml nel 2014). Tale riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all’esercizio precedente è dovuta, secondo la società, ai riflessi della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sulle modalità di quantificazione delle commissioni stesse.

Sul versante dei costi, in aumento del 63 per cento rispetto all’esercizio precedente, incidono in particolare le spese amministrative ammontanti a 21,9 ml, che hanno registrato un incremento del 15 per cento rispetto al 2014 (19 ml). Tale importo si riferisce per 15,2 ml a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR e missioni) e per 6,7 ml a spese amministrative in senso stretto (di funzionamento).

Il numero complessivo delle consulenze passa da n. 22 nel 2014 a n. 37 nel 2015, con una spesa complessiva di 950.734,78 euro, in aumento del 78,5 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel 2014 (532.580 euro). Si osserva, come nella precedente relazione, che un consulente esterno è stato inserito, anche nel 2015, nella struttura organizzativa aziendale con ruoli di responsabilità di primo piano, come responsabile del Dipartimento Legale.

Il patrimonio netto della Simest al 31.12.2015, si sostanzia in 315,7 ml (314,4 ml al 31 dicembre 2014) e risulta aumentato di circa 1,3 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell’utile conseguito.

La principale voce dell’attivo è costituita dalle “partecipazioni”, ammonta a 480 ml (474,6 ml al 31.12.2014) e costituisce circa il 95 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE. In proposito l’ente riferisce che il valore contabile degli impieghi in partecipazioni indicato nello stato patrimoniale (480 ml) differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (514 ml) perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti. L’aumento del valore complessivo di tali quote, circa 5 mln, è conseguente alla dinamica delle nuove acquisizioni e dismissioni avvenute nel corso del 2015. Tale aumento ha ulteriormente accresciuto l’indebitamento presso il sistema bancario per quale si raccomanda estrema prudenza, come evidenziato nella precedente relazione.

Al 31.12.2015, il capitale della Simest ammonta a 164,6 ml, valore rimasto pressoché invariato rispetto a quello esistente al 31.12.1998.

Dal 2012 la Cassa depositi e prestiti s.p.a. ha acquisito interamente la quota azionaria dello Stato (76 per cento), mentre gli altri privati mantengono la restante quota (24 per cento). Recentemente